

Il convegno

Al via le "Giornate" organizzate dalla Fondazione Curella

# "Le soluzioni contro la crisi" Politici ed economisti a confronto

GIOVANNI SCARLATA

SI APRONO oggi pomeriggio alle 15,30 all'Albergo delle Povere i lavori delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno. La manifestazione, giunta alla terza edizione, avrà come sottotitolo "Costruttori di muri o costruttori di ponti" e vedrà al centro del dibattito gli effetti della crisi economica sul nostro Paese che, con un incremento del pil dell'1 per cento, si attesta al penultimo posto nella classifica dei sette maggiori paesi europei davanti solo alla Spagna.

L'attenzione dei 150 relatori, che si alterneranno per tutta la durata della manifestazione, sarà come da tradizione concentrata sulla situazione economica del Meridione e in particolare sul gap infrastrutturale con il resto d'Italia.

Titolo della prima giornata sarà "Si può globalizzare la felicità?". Moderati dal corrispondente del "The Economist" David Lane, sono previsti gli interventi del presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, del presidente dell'Ars, Francesco Cascio, del presidente della Provincia Regionale di Palermo, Giovanni Avanti, del sindaco di Palermo, Diego Cammarata e di Alessandro La Monica, presi-

dente del Diste Consulting ai quali faranno seguito le relazioni di Pietro Busetta, presidente della Fondazione Curella, del rettore dell'Università di Palermo, Roberto Lagalla, di Antonio La Spina, docente all'Università di Palermo e del presidente della Fondazione Banco di Sicilia Gianni Puglisi.

Il forum sarà l'occasione per individuare le soluzioni per uscire dalla crisi, ma anche per fare un bilancio su quanto proposto per la crescita della Sicilia e del Mezzogiorno dalla fondazione Curella (quest'anno affiancata nell'organizzazione dell'evento dalla Diste Consulting), che al termine della edizione dello scorso anno presentò dieci proposte per consentire l'uscita della Sicilia dalla crisi e avviare lo sviluppo dell'Isola. «Occorre cambiare profondamente l'Europa — dice Pietro Busetta — rinunciando a molti dei privilegi e delle prebende accumulate da una classe dirigente famelica e spesso parassitaria».

Le Giornate dell'Economia, diventate ormai un appuntamento fisso nell'agenda economica al punto tale da meritare un riconoscimento dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, si concluderanno sabato 6 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

